NÓTER dè ISÉ

Notiziario della Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso
INVERNO 2012

In copertina:
gentilmente concessa dall'Archivio Sbardolini, la documentazione dell'eccezionale nevicata del 1985 che mostra Gabriele Rosa **'ncapèlat**.

NÓTER dè ISÉ
Notiziario della Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso

Periodico della Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso di Iseo

ANNO XXVII - 3/107
Inverno 2012

Aut. Tribunale di Brescia
nr. 20/87 del 23-05-87

Sede:
viale Repubblica, 3
25049 ISEO (BS)
Tel. e Fax 030981371
www.somsiseo.it
somsiseo@tin.it

Direttore Responsabile:
Carlo FUSARI

Grafica e impaginazione:
Studio E. LOTTICI
Via Duomo, 16
25049 ISEO (BS)
Tel. e Fax 0309821008
info@studiolottici.191.it
www.lottici-graficstudio.com

Stampa:
Grafiche Bonardi
Via G.Donizetti, 1/3
24060 CREDARO (BG)
www.grafichebonardi.it

Hanno collaborato:
Alfredo BIANCHI
Mino BOTTI
Carlo FUSARI
Achille GASPAROTTI
Aurelio "Micio" GATTI
Lidia MUFFOLINI
Basilio TABENI
Fabio VOLPI

Il latte sul fuoco

È così! Per altri tre anni staremo ancora qui a parlarci in confidenza.
Le elezioni del 6 e 7 ottobre hanno decretato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società Operaia e la mia riconferma nel ruolo di Presidente.
Personalmente ringrazio tutti coloro che mi hanno dato la loro preferenza, ma ancora di più mi rincuora e soddisfa constatare che quasi nella sua interezza è stato rivotato anche il Consiglio di Amministrazione in scadenza. Non credo che il voto espresso sia solo il frutto di simpatie personali o individuali ma voglio pensare che sia anche il riconoscimento per il lavoro svolto fin ora e per l'impegno profuso. Sia questo da incoraggiamento e sprone a continuare in tal senso.
Un saluto particolarmente affettuoso e riconoscente va alle nostre *"ragazze"* Milena Calzi e Anna Colosio che hanno lasciato il ruolo di consiglieri ma che ci auguriamo continueranno a bazzicare in SOMS. Un ri-benvenuto va ai nuovi consiglieri Maria Teresa Correzzola, che già aveva ricoperto il ruolo di sindaco e Giorgio Premoli che ritorna a ricoprire l'incarico nel Consiglio di Amministrazione in veste di consigliere.
Come ho già ribadito durante la festa del socio, per chi fa attualmente parte del *"nuovo gruppo di lavoro"* può star certo che ne avrà in buona dose, per chi è passato a *"miglior occupazione"* che ne conservi un buon ricordo, ma per tutti vale la certezza e la soddisfazione di aver sempre operato e di continuare ad operare nell'interesse disinteressato della Società Operaia.
A voi tutti, soci, simpatizzanti, lettori occasionali e, perché no, anche ai critici ostinati

BUON NATALE e UN SERENO 2013

SOMMARIO

Festa del Socio	**1**
La "Scuola" di Gabriele Rosa	**2**
S.O.m.S.	**5**
150° della Banda di Iseo	**8**
In Vicolo della Pergola	**10**
Un Sogno finalmente realtà	**11**
100 Teatri e 1000 Marionette	**12**
Personaggi: Lino e Paolo	**14**
Magia delle Torbiere	**16**
Gita Sociale	**18**
150° SOMS	**19**
Concerto di Natale	**20**
Vita Sociale	**21**

Festa del Socio

Sabato 6 ottobre si è tenuta l'annuale Festa del Socio che ha avuto come meta la località di Vigoleno in provincia di Piacenza.
Solo un socio nel corso dell'anno ha raggiunto i 50 anni di iscrizione alla Società. Il **Premio fedeltà**, consistente in un diploma con medaglia d'oro, è andato al socio **Natale Colosio**.

Nell'occasione è stato anche consegnato il **Premio Società Operaia 2012**, giunto alla 24ª edizione, ora triennale, consistente nel "Garibaldino", ad Aurelio "Micio" Gatti.
Questa la motivazione con la quale il Consiglio di Amministrazione ha assegnato il premio:
«Ci piace dire che Aurelio Gatti nasce "in Iseo" e non semplicemente a Iseo proprio perché in questa terra affonda le sue radici, si nutre di tutti gli elementi che la compongono per restituire a piene mani nuovi frutti.
La sua è un'arte che non dovrà mai perdersi. L'ironia e la satira sono garanzie di libertà, sono il sale della vita, l'occhio limpido che sa guardare con disincanto le cose, le persone, i fatti; sono quel giusto distacco che non permette di aderire al dramma ma di avvicinarlo, affrontarlo e spesso risolverlo con la leggerezza di un sorriso.
L'album dei ritratti di Gatti, e chi non avrebbe voluto o vorrebbe riempire una di quelle pagine, svela l'essenza peculiare di Iseo e dei suoi figli. Un suo ritratto è una prova di lettura del soggetto. Gatti "scrive" i suoi personaggi, non ne fa delle maschere grottesche con esagerate forzature fisiche o fisiognomiche ma lavora con il tratteggio seguendo il filo sottile che regge le forme più intime delle persone, ciò che sta sotto ogni viso, che si legge nelle posture del corpo, nei gesti enfatici o trattenuti di ciascuno.
Trasforma aneddoti in segni, discorsi in immagini, concetti in svolazzi grazie ad un'analisi lucida e pungente, a un tratto garbato e sobrio, a un'ironia sorniona, da ..."Micio" appunto.»

L'albo d'oro

1984 - Tino Bino
1985 - Servizio Volontario Notturno di Pronto Soccorso
1986 - don Gianni Premoli
1988 - dott. Raffaello Bicci
1989 - Franco Fava
ORSA per il settore giovanile
1990 - Oberto Ameraldi
Vittorio Viviani
1991 - Bruno Poieri
1992 - Banda Cittadina
1993 - La Donna nel volontariato
1994 - Sottosezione CAI - Iseo
1995 - Antonio Guerini
1996 - Gruppo Sub Iseo
1997 - La Nuova Cordata
1998 - Sante Bandoli
1999 - Nino Botarelli
2000 - Enzo Quarenghi
2001 - Coro Isca
2002 - Giuseppe Alebardi
2003 - Gruppo Spontaneo
2004 - Giorgio Fantoni
2005 - Franco Ghitti
2006 - Famiglia Sbardolini
2009 - Mino Botti
2012 - Aurelio "Micio" Gatti

La "Scuola" di GABRIELE ROSA

di Carlo Fusari

9 Novembre 2012, omaggio al monumento del nostro illustre concittadino nel bicentenario della nascità, a margine del convegno promosso dagli Atenei di Brescia e Bergamo e dal Comune d'Iseo.

Parlare di Gabriele Rosa con toni ufficiali e commemorativi è d'obbligo in occasioni particolari e celebrative come lo è il giorno che ne ricorda la nascita: *"9 novembre 1812"*.
È d'altro canto compito facile onorare la sua memoria così ricca di meriti, di doti e di imprese eroiche.
I libri di storia ne esaltano il profilo di patriota; gli scritti lo svelano come arguto politico, attento storico e divulgatore di un sapere enciclopedico; i cippi, le lapidi e i marmi ne perpetuano il glorioso ricordo.
Tanti sono i motivi e gli spunti che la travagliata e, al tempo stesso, eroica vicenda umana di Gabriele Rosa offre per dipingerne un quadro a colori forti e vividi, ma la vita di Rosa è anche stata illuminata dai colori soffusi e tenui del lago.
Non va sottaciuto o sminuito il tempo vissuto dal Rosa a Iseo e il suo attaccamento a questo piccolo paese che gli ha dato i natali, che gli è stato *"banco di lavoro"* nella propaganda delle sue idee rivoluzionarie, che lo ha riaccolto nella quiete quotidiana restituendogli una dimensione umana di cittadino vegliardo.
Rosa partecipa per gradi alla vita di Iseo offrendosi, secondo i tempi, all'attività lavorativa, culturale, sociale e politica.
Primogenito di padre mercante di biade e di madre sarta, è presto impegnato ad aiutare il padre nell'attività di fornaio ma non distoglie l'interesse dalla sua avida e curiosa voglia di sapere che proprio la madre, *"donna molto svegliata"* gli inculcò fino dall'infanzia sciorinandogli libri di ogni sorta e che lo porterà a formarsi una cultura immensa ma anche particolarmente approfondita del territorio che andava incontrando durante

frequenti escursioni nei dintorni del lago.
È quasi inutile menzionare la sua partecipazione come attore e regista del palcoscenico rivoluzionario di Iseo che era la località dove si contava il maggior numero di adepti, poiché Rosa valutando gli iseani: *"popolani animosi, virtuosi, uomini operai saldi di spirito, rispettati e intelligenti"* riuscì ad arruolarne in gran numero.
L'uomo Rosa fu cittadino di austera semplicità, dimesso nel vivere e onesto nel rivestire cariche pubbliche, sorretto dalla convinzione che solo l'abnegazione, il sacrificio e il duro lavoro dovessero essere maestri per *"chi sa meglio comandare a se stesso ed essere utile per gli altri"*.
Rosa fu da sempre strenuo sostenitore del modello federativo, egli individuava nel Comune di piccole dimensioni il nucleo dell'autogoverno locale tale da garantire *"la vita libera e commossa delle singole membra"*.
Durante la parentesi pubblica nel ruolo di Consigliere del Comune di Iseo, fra le tante proposte da lui sostenute, rileggendo i suoi interventi pubblici si può meglio comprendere con quanta determinazione, volontà e orgoglio patrocinò la costruzione di un nuovo edificio scolastico maschile e femminile in Iseo convinto com'era che *"l'istruzione non solo nobilita liberando dalla servitù morale, ma feconda il lavoro e ne eleva il valore"*.
Questa fu per Rosa una battaglia appassionata e convinta, sostenuta con vigore durante i Consigli Comunali, come riporta il verbale del 10 aprile 1890: *"Il Cav. Rosa, con calda ed appassionata parola sgorgante dal cuore, esorta il Consiglio a sobbarcarsi al sacrificio della spesa dell'edificio scolastico a vantaggio del popolo, questa essendo un sacrosanto dovere della rappresentanza del paese"*.
Ma non solo la costruzione del nuovo edificio scolastico fu per Rosa campo di battaglia, la lotta si estese anche sul fronte della parità fra i sessi degli alunni, ribadendo che: *"le scuole maschili sono una vergogna che cresce ogni giorno coll'aumentare della popolazione"*.
Il nuovo edificio fu inaugurato il 24 settembre 1893.
Di seguito si riporta la "cronaca" di quel giorno riferita con l'enfasi e la solennità del tempo.
"Il giorno 24 settembre 1893 si celebrava in Iseo la festa più bella e più degna di un popolo civile, l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico, eretto a spese del Comune e destinato a sede delle Scuole Maschili e Femminili del paese.
La festa riuscì sotto ogni riguardo splendida, malgrado il color bigio del tempo e la pioggia che per parecchie ore la turbò. Fu una festa piena di gaiezza, di brio, di eleganza, di sentimento squisitamente italiano e altamente civile.
Alle 10 antimeridiane, giungeva alla Stazione ferroviaria d'Iseo il treno da Brescia.
La Stazione era profusamente imbandierata.
Sul viale interno della Stazione stavano ad attendere il treno le Autorità del Comune, precedute dal Sindaco Cav. Pietro Bonardi, il venerando Gabriele Rosa, il Sopraintendente scolastico avv. Eugenio Nigherzoli e i membri del Comitato ordinatore della festa.
Scesi dal treno gli invitati, fra i quali il Prefetto della Provincia Comm. Angelo Annaratone e le Rappresentanze scolastiche di Brescia, il Sindaco, Gabriele Rosa e i membri del Comitato porgevano con espansiva cordialità il saluto del paese al Primo Magistrato della Provincia, mentre le bandiere della Società Operaia e della Società Reduci d'Iseo e lo Stendardo della Società Pedagogica Bresciana sventolavano gaiamente fra gli evviva della folla e i suoni giocondi della Banda di Musica iseana.
Malgrado la pioggia fitta e molesta, l'onda popolare si ordinava quindi militarmente in colonna e seguita dalla Comitiva ufficiale, colla musica in testa, s'incamminava verso la casa del Comm. Giuseppe Bonardi, ov'era, ospite festeggiato, l'On. Giuseppe Zanardelli.
Dalla casa Bonardi poco dopo, la colonna, di continuo ingrossante, dirigevasi in compagnia dell'illustre Zanardelli, al sito su cui ergesi maestoso nelle sue linee semplici ed elegantissime il nuovo edificio Scolastico".
L'onore di tagliare il nastro di quel nuovo simbolo e riferimento per intere generazioni di iseani, fu concesso a Rosa su invito del Sindaco che dichiarò: *"per i meriti patriottici, per l'alto ingegno, per l'amore costantemente mantenuto alla terra natale, spetta più che ad ogni altro nostro concittadino il diritto di inaugurare questo nuovo tempio che Iseo innalza all'istruzione ed educazione delle giovani generazioni"*.

La Società Operaia di Mutuo Soccorso Maschile e Femminile annovera Gabriele Rosa fra i suoi soci Onorari che ne fu ispirata anche dal suo impegno nella legislazione sociale e nella mutualità, intende ufficializzare e riconoscergli il merito per quel lungimirante progetto che ha costituito nel corso degli anni il fulcro attorno al quale si è formata e continua a formarsi culturalmente la gioventù iseana.
Da sempre si è identificato il nostro edificio scolastico con il semplice appellativo di *"SCUOLE ELEMENTARI"*.
La SOMS, in occasione del bicentenario della nascita del nostro concittadino, ha trasmesso agli organi preposti, al Preside dell'Istituto Comprensivo di Iseo e Paratico e al Consiglio di Istituto, richiesta ufficiale che si avvii l'iter burocratico perché l'opera così fortemente voluta da Rosa porti il suo nome e perpetui come impegno per le future generazioni di insegnanti e alunni il principio a lui tanto caro:
"E' nostro sacro dovere di preparare nelle scuole cittadini liberi, morali ed utili".

Il monumento nella sua forma originale dopo l'innesto dell'avanbraccio alla figura allegorica "La Libertà Vittoriosa" pur rimanendo ancora mutila della vittoria alata.

Di seguito viene riportata la richiesta depositata alla segreteria dell'Istituto Comprensivo di Iseo e Paratico e all'Ufficio protocollo del comune di Iseo

Al Preside dell'Istituto Comprensivo di Iseo e Paratico
Dott.ssa Rosa Vitale

p.c. Alle Insegnanti Elvira Zatti e Rita Turla

p.c. Al Presidente del Consiglio di Istituto di Iseo

p.c. Al Sindaco del Comune di Iseo
Dott. Riccardo Venchiarutti

Con la presente il sottoscritto Dott. Ing. Carlo Fusari in qualità di Presidente pro-tempore della Società Operaia Maschile e Femminile di Mutuo Soccorso di Iseo, in occasione del bicentenario della nascita di Gabriele Rosa, presenta formale richiesta di sottoporre al giudizio del Consiglio di Istituto la proposta di intitolare al nostro illustre concittadino l'immobile che ospita l'attuale plesso scolastico primario di Iseo.
L'indubbio valore morale, storico, patriottico di uomo di cultura quale è stato Gabriele Rosa è indiscutibilmente riconosciuto a voce univoca.
Ciò che lega però indissolubilmente il nome del Rosa a questo edificio scolastico è stato il sincero, passionale, combattivo e lungimirante desiderio espresso pubblicamente e istituzionalmente nelle sedute del Consiglio Comunale, nelle quali rivestiva il ruolo di Consigliere, di erigere in Iseo un edificio di accoglienza per i giovani di entrambi i sessi che rappresentasse una sede deputata non solo all'insegnamento della conoscenza ma che fosse anche un luogo nel quale, come diceva il Rosa: *"È nostro sacro dovere di preparare cittadini liberi, morali ed utili"*.
Il 24 settembre 1893 l'allora Sindaco di Iseo Cav. Pietro Bonardi concesse a Rosa l'onore di tagliare il nastro di quel nuovo simbolo e riferimento per intere generazioni di iseani dichiarando che *"per i suoi meriti patriottici, per l'alto ingegno, per l'amore costantemente mantenuto alla terra natale, spetta più che ad ogni altro nostro concittadino il diritto di inaugurare questo nuovo tempio che Iseo innalza all'istruzione ed educazione delle giovani generazioni"*.
Nella speranza che la proposta della Società Operaia incontri il gradimento del Consiglio perchè ne venga riconosciuta la valenza civica e storica per la comunità di Iseo, si porgono i più doverosi ossequi.

Il Presidente

S O S
s.o.m.s.

Si invitano le consorelle che non hanno partecipato all'assemblea di Ancona a leggere attentamente l'art.23 che mette in discussione l'esistenza stessa delle SOMS e di appoggiare il contenuto del documento conclusivo aderendo numerose alla nuova Associazione

Sabato 17 novembre 2012, in Ancona, 132 delegati, in rappresentanza di ben 68 Società di Mutuo Soccorso dislocate sul territorio di 14 regioni italiane, hanno tenuto la prima Assemblea Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso, con lo scopo di confrontare idee e opinioni in merito ai contenuti dell'art. 23 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, recante *"Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese - Misure per le società cooperative e di mutuo soccorso"*.
Presidente dell'assemblea è stato eletto all'unanimità il delegato Sergio Capitoli e Segretario il delegato Giuseppe Lascala.
Dopo i saluti delle autorità intervenute (Dr. Fiorello Gramillano, sindaco di Ancona, e Dr. Luca Marconi, assessore regionale), il presidente Capitoli ha svolto la relazione introduttiva dei lavori.
Ha preso quindi la parola il Dr. Sandro Turina per un intervento tecnico sui contenuti dell'art. 23 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, cui ha fatto seguito un approfondito dibattito nel quale sono intervenuti 15 rappresentanti dei Coordinamenti regionali e di singole Società di Mutuo Soccorso.
Al termine, tenuto conto anche dei contributi scritti inviati dalle società che non hanno potuto intervenire all'Assemblea con propri delegati, si è proceduto all'approvazione di un documento conclusivo dei lavori (vedi stralcio sotto riportato) nonchè dell'atto costitutivo e dello statuto della nuova Associazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso (AISMS).

Documento conclusivo dei lavori

L'Assemblea Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso d'Italia, ... omissis ...

UDITE

la relazione introduttiva dei lavori svolta dal presidente, Sergio Capitoli, e le considerazioni svolte dal Dr. Sandro Turina in merito ai contenuti dell'art. 23 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179,

ASCOLTATI

gli interventi dei Coordinamenti regionali e dei Rappresentanti delle singole Società di Mutuo Soccorso presenti,

PRESA VISIONE

dei contributi scritti inviati dalle società che non hanno potuto partecipare all'incontro, registra, in via principale:

- il sincero attaccamento di tutti i mutualisti d'Italia al valore della solidarietà, nel solco di quei sentimenti e di quella determinazione che hanno favorito la longevità degli oltre 1.100 sodalizi mutualistici ancora operanti nel nostro Paese;
- la conferma dell'impegno disinteressato di ogni loro risorsa a favore dei cittadini più deboli e indifesi: quello stesso impegno che onora il movimento mutualistico da oltre 160 anni;
- la ferma opposizione di tutti i mutualisti presenti all'azione svolta dalla FIMIV (Federazione Italiana Mutualità Integrativa Volontaria) nel percorso che ha portato

all'approvazione del D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012, perché di fatto, la stessa Federazione ha agito senza tener conto delle indicazioni scaturite dal dibattito che dal 2007 al 2012 si è svolto in merito al progetto di riforma della legge del 15 aprile 1886, n. 3818. Tale condizione è ritenuta dall'Assemblea di grande importanza per l'affermazione dei valori di democrazia e per il rafforzamento dei sentimenti che accomunano tutti i mutualisti italiani e che devono essere destinati a rafforzarsi e a durare nel tempo.

Il tavolo della presidenza dell'Assemblea con l'intervento tecnico del Dott. Sandro Turina

L'Assemblea esprime inoltre apprezzamento sulla volontà del legislatore di aggiornare una normativa vecchia, superata e non rispondente alle esigenze dell'attuale realtà sociale.
L'Assemblea apprezza anche la chiarezza con cui si stabilisce la natura e la personalità giuridica delle S.M.S. e ritiene l'impostazione complessiva dell'articolo 23 del citato decreto legge rilevante perché finalmente scioglie il problema della mancanza di una procedura per il conseguimento della personalità giuridica e perché denota l'intento del legislatore di affiancare le S.M.S. alle strutture pubbliche, che dimostrano gravi carenze nel campo in cui le stesse società dovranno operare (trattamenti e prestazioni socio-sanitari, servizi di assistenza familiare, contributi economici e servizi di assistenza, a seguito di perdita di fonti reddituali dei soci).
L'Assemblea ritiene tuttavia che si tratti di programmi molto ambiziosi che, alla luce dell'attuale situazione di crisi economica, pongono il problema del finanziamento delle casse delle S.M.S..
Infatti, con la misura dei salari e degli stipendi oggi erogati in Italia e con i contributi fiscali molto onerosi per dipendenti e imprese, è molto difficile convincere i lavoratori del ceto sociale medio-basso, verso i quali la mutualità è prevalentemente indirizzata, a destinare parte delle proprie rendite mensili per costituire i fondi - cuscinetto di cui le S.M.S. hanno bisogno per poter operare.
L'Assemblea ritiene inoltre che l'articolo 23, costruito su una tipologia di S.M.S. che svolga unicamente funzione di mutualità sanitaria integrativa, è senz'altro da rivedere. Ciò si evince dalle valutazioni critiche scaturite dal dibattito, che si riportano qui di seguito e che riguardano alcuni aspetti ritenuti molto rilevanti:

- l'erogazione di contributi economici e di servizi di assistenza è limitata ai soci che perdono fonti reddituali, non tenendo conto che l'ampia disoccupazione spinge le società a prevedere anche forme di sostegno dei primi passi di autonomia di giovani lavoratori e artigiani;
- la fortissima attività culturale e artistica svolta da molte S.M.S. è mortificata e ridotta quasi alla sola prevenzione sanitaria;
- la limitazione prevista per le S.M.S. alle attività proprie, a salvaguardia della natura stessa delle società, non può inibire la gestione dei beni immobiliari che i vecchi padri mutualisti hanno lasciato alle generazioni venute dopo di loro. In particolare l'Assemblea ritiene che gli introiti derivanti dagli affitti dei loro locali, e quelli provenienti dalla gestione di teatri, cinema e bar di proprietà delle stesse società nonché dalla promozione di attività ricreative e culturali, lungi dal configurarsi come attività economiche, siano da considerare quote sociali differite, unicamente finalizzate a sostenere la mutualità a favore dei soci. A tale proposito l'Assemblea, al fine di evitare che sia stravolta anziché favorita l'attività della stragrande maggioranza delle S.M.S., e sulla base delle considerazioni svolte in merito alle disagiate condizioni in cui versano oggi numerose famiglie italiane, ritiene che tali attività debbano essere espressamente autorizzate e che per le stesse siano da prevedere delle agevolazioni fiscali da parte dello Stato;
- è stato cancellato, nella nuova formulazione dell'art. 2 della legge, il comma che prevedeva la gratuità delle cariche sociali: un punto questo ritenuto molto importante per affermare il principio secondo il quale nelle S.M.S. nessun socio può perseguire il fine di un proprio arricchimento, di qualunque entità esso sia, a spese o a danno degli altri soci;
- non si è tenuto conto nella formulazione del Decreto della richiesta proveniente da tutte le S.M.S. d'Italia, con la quale si invitava il legislatore a prevedere la libera scelta sociale e politica per quanto riguarda la destinazione del patrimonio in caso di scioglimento della società.

Chiedendo che venga valutata l'opportunità di operare **uno stralcio dell'art. 23 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179**, e in attesa che venga

varata una nuova legge organica per la mutualità, nella quale si tenga conto anche delle indicazioni inserite nella bozza - proposta di nuovo articolato di legge redatto dal gruppo di lavoro nominato nel precedente convegno tenuto a Vicenza nel mese di maggio 2008, nel quale è prevista espressamente la non applicazione alle S.M.S. delle norme previste per le società cooperative (che hanno un'evoluzione storica e finalità molto differenti da quelle delle società di mutuo soccorso) e l'inserimento delle stesse in seno all'ordinamento giuridico italiano previsto per gli enti del non profit, ricompresi nell'ampia famiglia del Terzo settore, in subordine, l'Assemblea chiede agli organismi istituzionali di voler rivedere le integrazioni e modifiche apportate all'attuale legge, prevedendo la modifica dei seguenti punti dello stesso Decreto:

Punto 2 - Si richiede di aggiungere alle attività già previste due ulteriori punti - **lettera e**), che preveda: **assistenza economica ai soci nell'esercizio delle loro attività lavorative, anche mediante la corresponsione di anticipazioni per l'acquisto di attrezzi e di macchine o per fronteggiare eventuali difficoltà economiche, e lettera f),** che preveda: **erogazione ai soci di sussidi in caso di vecchiaia;**

Punto 3. L'articolo 2 della legge 15 aprile 1886, n. 3818, è sostituito dal seguente:

"Le società possono inoltre promuovere attività di carattere educativo e culturale dirette a realizzare finalità di prevenzione sanitaria e di diffusione dei valori mutualistici, **svolgere attività di carattere educativo, civico, culturale e artistico per la crescita formativa dei soci, esercitare altri uffici propri delle istituzioni di previdenza economica e svolgere attività commerciali accessorie finalizzate al totale impiego dei proventi derivanti da tali attività per la manutenzione e la ristrutturazione dei beni immobili e per fini istituzionali delle stesse società di mutuo soccorso.**

Le società di mutuo soccorso non possono svolgere attività diverse da quelle previste dalla presente legge.

Salvi i casi previsti da disposizioni di leggi speciali, compreso quello relativo alla istituzione e gestione dei fondi sanitari integrativi, le attività di cui al comma 1 dell'articolo 1 sono svolte dalle Società nei limiti delle proprie disponibilità finanziarie e patrimoniali.

Eccettuate le spese di amministrazione, il denaro sociale non può essere erogato a fini diversi da quelli indicati in questo articolo o nel precedente".

Punto 5 - All'articolo 8 della legge 15 aprile 1886, n. 3818, è aggiunto il seguente comma:

"In caso di liquidazione o di perdita della natura di società di mutuo soccorso, il patrimonio è devoluto ad altre società di mutuo soccorso, **ovvero a un ente socio culturale del comune in cui ha sede la società**, o ad uno dei Fondi mutualistici o al corrispondente capitolo del bilancio dello Stato ai sensi degli articoli 11 e 20 della legge 31 gennaio 1992, n. 59".

L'Assemblea conviene inoltre sull'opportunità che sia costituita una **nuova Associazione italiana delle Società di Mutuo Soccorso**, che, operando all'insegna dei veri principi democratici, garantisca alle società a essa aderenti il necessario supporto tecnico e burocratico per svolgere al meglio la loro funzione sociale, porti le loro istanze nelle sedi istituzionali competenti e si proponga come laboratorio di idee e di esperienze da cui far scaturire progetti e proposte concrete a favore del movimento mutualistico italiano. Un organismo che, operando con fedeltà creativa all'ispirazione originaria, stimoli l'assunzione di nuovi compiti e la condivisione di una rinnovata passione.

A tal fine l'Assemblea approva l'atto costitutivo e lo statuto della nuova Associazione, denominata AISMS (Associazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso) che allega al presente documento (**Allegati 2 e 3**), nominando quale Comitato di Presidenza, con delega alla rappresentanza delle società a essa aderenti, i dirigenti mutualisti elencati nell'Allegato 2, con a fianco di ciascuno di essi indicata la carica sociale, da ricoprire fino alla convocazione della prossima Assemblea nazionale, da tenersi entro il 31 maggio 2013.

Svolte le considerazioni e assunte le decisioni di cui sopra, l'Assemblea ringrazia le Autorità intervenute; ringrazia il Coordinamento regionale delle Marche per l'ospitalità ricevuta e trasferisce il dibattito nelle sedi delle singole S.M.S. d'Italia, con l'auspicio che il Parlamento riveda i contenuti del D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012 e pervenga, in tempi ragionevolmente rapidi, all'approvazione di una nuova legge per la mutualità: provvedimento atteso da tantissimo tempo, che riveste una particolare importanza in quanto deve garantire ai soggetti più deboli e indifesi la certezza dei diritti essenziali in tema di prestazioni sociali, valorizzando il ruolo delle numerose società di mutuo soccorso che su questo versante, da oltre 160 anni, sono attivamente impegnate.

Ancona, 17 novembre 2012

Messo in votazione, il presente documento è stato approvato a maggioranza, con 131 favorevoli; nessun contrario; 1 astenuto, perché favorevole solo allo stralcio dell'art. 23 dal decreto, in quanto a suo avviso lo stesso è stato varato in assenza dei presupposti di assoluta necessità e urgenza previsti dalla Costituzione.

... omissis ...

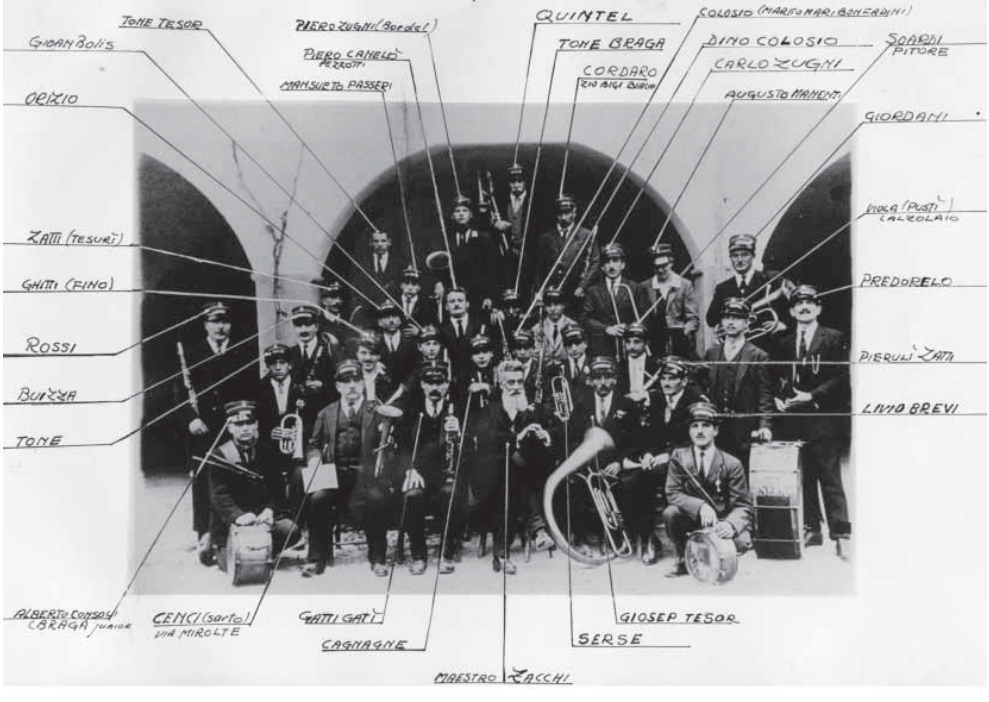
1861
2011

Centocinquantesimo della Banda di Iseo

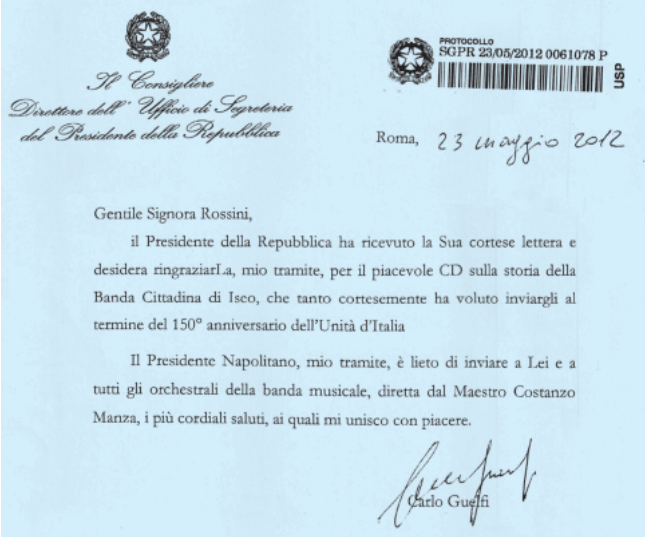
di Lidia Muffolini

Le prime notizie riguardanti la presenza a Iseo di un gruppo organizzato di musicisti risalgono al 1656: in quell'anno nelle cronache della Parrocchia di Iseo, si fa infatti riferimento per la prima volta ad un "Complesso Musicale". Da allora non si hanno più notizie di gruppi musicali fino al 22 novembre 1861, giorno in cui la banda cittadina festeggiò la solennità di Santa Cecilia, patrona della musica e dei suonatori. È però probabile che la banda si fosse ricostituita l'anno precedente, nel 1860, ma non vi sono fonti che certifichino tale ipotesi. Diverse difficoltà economiche e le due grandi guerre

La Banda Cittadina di Iseo sulla scalinata del Municipio in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e della nascita della Banda stessa.



Piazza Statuto. Si possono individuare alcuni suonatori iseani, spesso conosciuti con il soprannome, e, al centro, il Maestro Zacchi.



Il Consigliere
Direttore dell' Ufficio di Segreteria
del Presidente della Repubblica

PROTOCOLLO
SGPR 23/05/2012 0061078 P
USP

Roma, 23 maggio 2012

Gentile Signora Rossini,

il Presidente della Repubblica ha ricevuto la Sua cortese lettera e desidera ringraziarLa, mio tramite, per il piacevole CD sulla storia della Banda Cittadina di Iseo, che tanto cortesemente ha voluto inviargli al termine del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

Il Presidente Napolitano, mio tramite, è lieto di inviare a Lei e a tutti gli orchestrali della banda musicale, diretta dal Maestro Costanzo Manza, i più cordiali saluti, ai quali mi unisco con piacere.

Carlo Guelfi

La lettera di ringraziamento inviata dal Presidente Napolitano alla Presidente Rossini.

minarono la sopravvivenza della banda, la quale si ricompose nel 1946 con il nome di "Bandina Penna Nera". L'anno successivo l'oratorio Salesiano fondò una seconda banda, la quale si fuse poi nel 1950 con la Bandina Penna Nera, dando così vita alla "Banda Cittadina di Iseo".

La Banda Cittadina di Iseo è quindi nata contemporaneamente alla proclamazione dell'Unità d'Italia ed è oggi guidata dal Maestro Costanzo Manza e dalla Presidente Gianna Rossini, la quale, con la sua costante presenza sia nei concerti sia nelle prove, è d'esempio ai musicisti.

Nel 2011 la Banda ha così festeggiato i suoi primi 150 anni, in concomitanza con i festeggiamenti nazionali. L'anniversario è stato celebrato con la pubblicazione di un CD contenente una selezione delle più belle e significative fotografie storiche e alcuni approfondimenti che permettono di ripercorrere alcuni dei momenti salienti della vita della Banda, dagli anni Venti del XX secolo fino alle più recenti manifestazioni e feste musicali. Una serata dedicata all'esposizione e al commento delle fotografie ha fatto da corollario all'iniziativa.

Al termine dell'anno celebrativo il Consiglio della Banda, nella persona del suo Presidente, ha fatto dono di una copia ditale CD al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, il quale ha molto apprezzato l'iniziativa, ringraziando con una lettera.

La Banda Cittadina di Iseo vanta anche una scuola musicale molto attiva: la Scuola allievi Aureliano Bettoni, intitolata ad un suonatore scomparso. La scuola allievi è suddivisa nei corsi di propedeutica e solfeggio e di strumento, I nostri insegnanti, Belotti Ella, Belotti Patrizia, Bonometti Giancarlo, Bragaglio Roberto, De Luca Michele, Gatti Angelo, Grassi Sabina, Pellegrini Marco, Peri Claudia, sono qualificati e gestiscono ciascun corso con professionalità e una profonda passione che trasmettono ai propri allievi.

Da pochi anni una ulteriore esperienza arricchisce il percorso musicale dei nostri ragazzi: dopo circa un anno di studio sono infatti in grado di suonare in un piccolo gruppo, formato esclusivamente da allievi, che siamo soliti chiamare affettuosamente "minibanda". Tale gruppo, diretto dal Maestro Costanzo Manza ha già esordito in alcune manifestazioni musicali e si esibirà prossimamente durante il tradizionale Concerto di Natale tenuto dalla Banda Cittadina.

La Scuola Allievi ha inoltre organizzato per i ragazzi della "minibanda" in questi due anni dei campi scuola estivi: i ragazzi hanno partecipato con entusiasmo divertendosi a suonare insieme, rafforzando l'amicizia e capendo l'importanza del gruppo dove ci si diverte e ci si aiuta.

I prossimi impegni della Banda Cittadina di Iseo saranno il tradizionale concerto natalizio che si terrà il 26 dicembre nella palestra dell'Istituto Antonietti e l'augurio di buon inizio anno per le vie del paese il 6 gennaio 2013.

I ragazzi della "minibanda" al campo scuola estivo del 2012 a Ono San Pietro.

di Achille Gasparotti

In vicolo della Pergola,

un nuovo inizio per il Circolo dei Lavoratori

L'esterno della vecchia sede (sopra) e l'interno della nuova (sotto)

Approfitto della cortese ospitalità della S.O.M.S. per commentare un evento, forse per alcuni di poco conto, di sicuro importante per tutti coloro che hanno vissuto e vivono il Circolo nel loro tempo libero. Parlo del trasferimento della sede del Circolo dei Lavoratori dalla storica sede di vicolo Nulli a 200 metri di distanza in vicolo della Pergola.

Il tema del trasferimento della sede era ben noto ai soci del Circolo, infatti ne abbiamo parlato nelle nostre due ultime assemblee annuali, ma risulta strano anche per noi del Consiglio Direttivo, che ne parliamo da mesi essere arrivati al dunque.

Dal 1 settembre i nostri soci hanno potuto continuare a giocare le loro partite di briscola o di scala quaranta nella nuova sede che speriamo possa essere ospitale, esattamente come lo è stata per decenni la vecchia.

Per noi ovviamente non si tratta di un semplice trasferimento di attività commerciale, viviamo questo momento come un nuovo inizio senza dimenticare, peraltro, la storia ultradecennale che ci sta alle spalle.

Il Circolo dei Lavoratori nato nel 1919 e poi rifondato nel 1949 come circolo ricreativo della sinistra, allora il PCI e il PSI, nel corso degli anni non solo ha rappresentato il luogo di bevute, cantate e giocate, ma ha saputo essere, grazie agli iseani che si sono succeduti nel suo consiglio direttivo, un luogo di dibattiti, di incontro, a volte di scontro, insomma un luogo di crescita civile.

Al Circolo erano benvenuti, e sono benvenuti gli appartenenti a tutti i partiti, anche quelli che ideologicamente sono assai distanti dalle sensibilità che l'avevano fondato.

Ho definito il trasferimento un "nuovo inizio" perché come Circolo dei Lavoratori vorremmo che la nuova sede sia l'occasione per ricominciare a parlare non soltanto con i nostri soci, ma con tutti gli iseani.

Come mi è capitato di ricordare nell'occasione dell'inaugurazione del 15 settembre, il Consiglio Direttivo ritiene doveroso innanzitutto riprendere il dialogo con le molte associazioni che rendono la vita della nostra comunità vivace e accogliente, per poi proporre una serie di iniziative con la finalità di rimarcare la nostra originalità, anche nel contesto dell'ARCI, associazione nazionale alla quale da tempo abbiamo aderito.

È chiaro però che il primo

compito che ci aspetta è quello di riprendere l'iniziativa per dare un senso compiuto all'appartenenza del nostro Circolo perciò le iniziative che ci apprestiamo a varare sono nel segno dell'attenzione rispetto ai nostri soci e a tutti coloro che, pur non conoscendoci, potrebbero trovare nel Circolo risposte al proprio bisogno di socialità.
Vincere la scommessa di ripartire, come potete ben immaginare, non è facile, siamo però sicuri di poter contare non solo su chi ci ha incoraggiato concretamente, ma anche sui molti che ritengono che il Circolo abbia tutte le carte in regola per poterci provare.
Abbiamo iniziato il nuovo percorso parlando con il linguaggio della nostra tradizione confermando la presenza nella nostra sede dei nostri soci più affezionati, ma desiderando aprirci alle nuove generazioni. Abbiamo aperto il nostro sito internet www.circololavoratoriiseo.it con il quale speriamo di potere interloquire con tutti.

Il Presidente del Circolo dei Lavoratori

Un sogno finalmente realtà

di Fabio Volpi

Il 22 settembre si è svolta l'inaugurazione della nuova struttura della F.lli Guerini presso la RSA Cacciamatta.
Dopo mesi di lavori e un investimento di 4,6 milioni di euro si è concluso un impegno assunto 8 anni fa, all'unanimità dal Consiglio Comunale di Iseo, sfociato in un accordo di programma tra il Comune, la Fondazione Guerini, la Fondazione Cacciamatta, che prevedeva l'accorpamento delle due strutture, necessario per non sopprimere il Guerini (che non aveva più i requisiti di legge) ma con l'intento di costituire un polo socio-assistenziale di eccellenza per tutto il territorio.
All'inaugurazione erano presenti numerose autorità ma soprattutto tanti cittadini che con la loro presenza e i loro apprezzamenti hanno sancito la bontà dell' operazione.
Complessivamente la struttura sarà dotata di 114 posti letto (60+40) accreditati RSA più 14 posti letto di sollievo autorizzati, destinati a ricoveri estemporanei a supporto delle famiglie con familiari anziani che necessitano di cure limitate nel tempo.
Nel complesso, il nucleo D localizzato al piano terra sarà adibito a degenti affetti da patologie degenerative ed è composto da 5 stanze doppie e una singola per un totale di 11 posti letto, il nucleo è protetto con sistema all'avanguardia per eventuali necessità di degenti con deficit cognitivi spazio-temporali.
Inoltre al piano terra troveranno posto gli ambulatori dei medici di base d'Iseo e varie attività di accoglienza, ultimo tassello del progetto "servizi in rete" elaborato in questi anni dalle Associazioni.
A fianco della struttura sta per essere ristrutturata la sede della CRI che ospiterà il servizio di emergenza e urgenza 118.
In futuro è prevista la realizzazione di 8 alloggi "protetti" a fianco della stessa RSA per anziani autosufficienti.
Con questa operazione la Fondazione Guerini che ha radici antiche, a 100 anni dalla nascita, chiude una storia legata alla struttura, alle vicende gestionali, all'operosità degli addetti alla assistenza, alla competenza del personale sanitario, infermieristico, per aprire una nuova avventura che vedrà la Fondazione Cacciamatta-Guerini proiettata nel futuro assistenziale moderno con più attenzione alle fragilità umane, ai nuovi bisogni con risposte più efficienti affinché gli anziani si sentano meno soli, con il principio di sempre la tutela della vita e il rispetto per gli altri soprattutto i più deboli.
Con questo evento il sogno della Comunità Iseana è diventato realtà ma come scritto dalla nostra centenaria signora Lina *"siamo promossi alla scuola della quarta università, ora andiamo in città ... Ambiente meraviglioso che richiede a noi di lasciare il vestito vecchio e indossare il nuovo, ci auguriamo però di non essere lasciati soli nella nuova struttura perché anche se sembra un Hotel 5 stelle la solitudine pesa ugualmente".*
Questo sarà il compito dei futuri amministratori, non lasciare mai nessuno solo.

La copertina della pubblicazione che ripercorre la storia del Ricovero Guerini dalla Fondazione (1916) ai giorni nostri.

100 TEATRI e 1000 MARIONETTE

di Mino Botti

ALL'ARSENALE
DICEMBRE 2012 - MARZO 2013
Collezione di **Bruno Poieri**

"Per la parte preponderante della loro anima gli uomini non sono che marionette e prendono ben piccola parte alla vera essenza delle cose"

(PLATONE, Leggi)

È dai primi anni '90 che Bruno Poieri mette a disposizione per esposizioni materiale della sua collezione. Si tratta di oggetti di pregio accumulati con passione e fatica nell'arco di quaranta anni.
Dalle mostre di Pinocchio, Burattini, Marionette e Pupi, all'Arsenale, la sua opera di divulgazione di questa arte popolare (considerata ingiustamente minore), non si è più fermata e ha continuato a percorrere strade in Italia e all'estero, inventandosi anche mostre collettive con artisti di diverse discipline per realizzare opere da esporre al fine di raccogliere fondi da destinare ad ospedali per bambini.

Con questa nuova mostra, Poieri ci mette di fronte a qualcosa di eccezionalmente unico sia per la qualità che per la quantità degli oggetti.
Ci troviamo in un contesto espositivo che già dal titolo **"100 teatri e 1000 marionette"** a mio modesto parere denota una dimensione difficilmente riscontrabile in Italia e non solo.
Per la prima volta da quando lavoro in collaborazione con Poieri mi sono trovato in difficoltà nell'allestimento dei materiali da esporre. La difficoltà era dovuta al fatto che ogni volta che veniva aperto un baule, da questo, come da una scatola magica d'altri tempi, uscivano marionette, fondali, teatrini e oggetti di scena sempre più numerosi.
Materiale che era rimasto nei bauli per anni, in molti casi mai esposto o mai uscito dalle confezioni dal tempo dell'acquisto.
Bruno prendeva tra le mani gli oggetti uno per uno, ricordandone con precisione il nome, l'origine, la provenienza e la marca lasciandosi andare spesso a commenti carichi di ricordi.

Uno che ricordo con simpatia fu quando mi disse: *«una volta un grande critico, collezionista, mi disse che la prima regola di un bravo collezionista è di conservare con cura i materiali - e aggiungeva con tono sommesso - io questo molte volte non l'ho fatto»*.
Questa che possiamo chiamare disattenzione, molto probabilmente era dovuta al gran numero di materiale che nel tempo è stato accumulato, ed è appunto questo numero che ha creato qualche difficoltà nel progettare, per la mostra, un percorso funzionale alla storia dei materiali da esporre.
Speriamo di esserci riusciti con la sequenza che segue.

Nelle fotografie, messe a disposizione da Foto Simonetti, la locandina della mostra e un'anteprima di quanto in essa esposto.

... quei fantocci hanno il vantaggio di non essere soggetti alla legge di gravità.
Della pigrizia della materia, di questa fra tutte le proprietà la più avversa alla danza, essi non sanno nulla; perché la forza che li solleva in aria, è maggiore di quella che li incatena alla terra.

(HEINRICH VON KLEIST,
Il teatro delle marionette)

Il corpo centrale della Mostra è occupato da un teatro da salotto appartenuto ad un marionettista professionista Triestino che portava il suo spettacolo nelle case borghesi della sua epoca (1850 - 1860) in occasione di feste per adulti e non.
Un suo erede lo vendette ad un ufficiale austriaco della prima guerra mondiale che a sua volta lo regalò, negli anni '30, a tale signor Gustavo Piva di Trieste.
Finito in un negozio di antiquariato a Venezia, negli anni '60 fu acquistato da un gioielliere di Verona, dal quale lo abbiamo acquistato.
Le marionette sono senza dubbio di data precedente al teatrino, costruito su loro funzione.
I pezzi scenografici in carta telata sono da collocare nella produzione del tedesco J.F. Schreiber 1835-1914 Esslingen.

Una sezione è dedicata ai più importanti produttori di teatrini da tavolo dell'800:
Lebrun - Boldetti; Mercenario - Macchi; Morletti - Carminati; G. Boriglione; A. Glore; J. Sholz; J.F. Schreiber.
Una seconda sezione a quelli del '900:
M. C. Monti; E. Biganzoli; G. Abbiati; M. G. Conti; Ed. Carroccio, Stabilimenti Tipolito.
Alcuni di questi teatrini sono dedicati a personalità dell'epoca come: Verdi e Savoia.

Mentre le marionette sono prodotte da: F. Turra; Salvatori - Minetti; Soravia - M.G., R.F.F. Marca Stella.
Una delle sezioni più suggestive è quella della marionette e dei fondali da teatrino, vi sono esposte più di 500 marionette prodotte da diverse aziende italiane e straniere dell'800 e fino ai nostri anni '60.
Nei corridoi che dividono una sezione dall'altra troviamo esposte diverse baracchine dell'800 di Guignol, marionette di Praga, fondali di J.F. Schreiber e teatrini di ultima generazione.
Nell'ingresso della mostra vi sono delle vetrine dove sono esposte opere artigianali in carta, in ceramica e in legno.

PERSONAGGI

Damiani Lino

di Mino Aurelio Gatti

Al funerale di Lino, l'Orsa non c'era. Non una corona, una maglia, un gagliardetto.
Chi ricorda i tempi della vecchia Orsa e gli entusiasmi che sapeva suscitare, avverte un senso di sconforto e pensa che la società calcistica di Iseo sia venuta meno a un dovere di riconoscenza verso chi ha contribuito per tanto tempo a onorarne la maglia.
Damiani nasce con l'Orsa nel polveroso cortile dell'Oratorio Salesiano, ne diventa il portiere negli anni di guerra e il capitano di quella prima squadra a undici (vincitrice del torneo di Sale Marasino nel 1946) nella quale tutti i giocatori erano iseani e tutti avevano un sopranome di battaglia.
Dàméla, Ciole, Canù, Pino, Ghèba, Ubì, Pacèti, Canàe, Fiorello, Scerifo, Baghì, Mariana, Pagnòca e Strösa.
I tifosi cantavano: «*Se la mamma ti domanda chi ha vinto al pallone, è dell'Orsa lo squadrone ...* ».
Quando l'Orsa inizia il suo cammino ufficiale nel campionato di 1ª Divisione del 1947-48 a difesa della porta c'era Damiani. Portiere e capitano, contribuisce al passaggio in promozione nel 1951 e mantiene il suo ruolo fino al momento del ritiro agonistico nel 1954. Rimane però sempre con la squadra come dirigente appassionato, competente e più apprensivo di quando giocava.
Ricordo una sua giacca chiara che per scaramanzia indossava per le partite importanti sia dell'Orsa che della Juventus della quale era fedelissimo tifoso.
Credo sia importante aggiungere alla sua fama di calciatore anche la passione esclusiva per la sua squadra alla quale si è dedicato senza mai ricavarne o pretenderne alcun compenso pecuniario.
Qualità oggi totalmente scomparsa se diamo credito ai bilanci dell'Orsa attuale.
A rimpiangerne la scomparsa non è solo l'ambiente sportivo iseano ma anche la Società Operaia che lo ha avuto come consigliere dal 1968, poi come vice presidente e dal 1977 al 1986 come Presidente.
Questa partecipazione sentita e disinteressata all'attività delle Associazioni del proprio paese denota chiaramente la sensibilità e la qualità di una persona che sente l'importanza delle proprie radici e il dovere di dedicare al loro servizio una parte della propria esistenza.

PERSONAGGI

Bino Paolo

Dal libro "Iseani in galleria" di Aurelio Micio Gatti - 2010. Paolo Bino - classe 1938. Funzionario SIP. Prima calciatore cannoniere, poi dirigente e ora presidente dell'Orsa.

di Mino Aurelio Gatti

Parlare di Paolo, a poco tempo dalla sua prematura scomparsa, accettata con consapevole e rassegnata dignità, ha lo stesso significato e motivo del richiamare alla mente commossa tanti momenti della nostra vita di paese, legati a fatti e persone che non sono sfuggiti alla nostra attenzione e ai nostri sentimenti.

Quel suo modo di camminare claudicante (regalo di un infortunio muscolare) quel suo look personale nell'abbigliamento, quell'eterno sigaretto in bocca e soprattutto quel suo sorriso ironico che accompagnava un eloquio sommerso e sottinteso ne facevano un personaggio, suo malgrado.

Calcisticamente nasce centravanti dell'Orsa nel 1954, a quindici anni, ed è costretto a smettere troppo presto nel '60 per un maledetto strappo ad una coscia. Lo contraddistinguevano padronanza della palla, intelligente visione di gioco, tiro preciso e potente.

Chiusa, ma non del tutto, la carriera di calciatore non lascia la squadra ma ne diventa presto dirigente appassionato e competente.

Nel '64 concorre a formare un comitato di giocatori per tenere insieme un'Orsa un po' allo sbando che attende nuovi dirigenti e calciatori.

Da allora segue da intenditore, scopritore di talenti e consigliere tutte le vicende della squadra iseana fino a diventare Presidente negli ultimi anni, quando l'Orsa guadagna il campionato di Eccellenza, massimo traguardo finora raggiunto.

Paolo però rimane sempre lo stesso, sorridente e disincantato, amico di tutti, uno snob di natura singolare che tendeva a sminuire le qualità che avrebbero potuto farlo apprezzare e invece con ironica seriosità menava vanto di un'eccezionale raccolta di funghi o della scoperta di un nuovo ristorante.

Mi auguro che il suo ricordo vada inserito in quella speciale galleria di iseani che hanno meritato il nostro affetto e hanno concorso a fare di Iseo un paese per noi del tutto speciale.

Foto storica datata 4 giugno 1945, gentilmente messa a disposizione da un nostro lettore.
Partita Iseo-Marone (3-1) per la disputa del torneo provinciale indetto allo "Stadium" dell'Ass. C. Brescia.
Da sinistra: Giuseppe De Rossi, Giuseppe Consoli, Achille Viola, Giuseppe Venturelli, Andrea Scaramuzza, Fiorello Pezzotti, Lino Damiani.

MAGIA DELLE TORBIERE

"segni, colori, emozioni"

di Basilio Tabeni B.F.I.

Il Gruppo Iseo Immagine considera la fotografia soprattutto strumento per la conoscenza, riscoperta e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, architettonico, paesistico e naturale dei territori della Valle Camonica, del Sebino e della Franciacorta.

Interpreti privilegiati e sensibili dei vari aspetti di questi luoghi i soci del circolo allestiscono mostre fotografiche e propongono in visione molteplici sequenze di immagini di tema culturale, promozionale e naturalistico-ecologico inerenti la zona.

A conclusione delle celebrazioni dei primi trenta anni di vita il fotoclub propone "Magia delle torbiere" quattro mostre fotografiche inerenti la riserva naturale delle torbiere sebine.

Piccolo paradiso terrestre, esse costituiscono una zona umida con particolari valenze naturalistiche, un cuore verde, una scenografia naturale ove i confini tra acqua, terra e vegetazione si fanno impalpabili ed offrono una natura quasi intatta modellata dall'opera dell'uomo in simbiosi con l'ambiente.

Da sempre questo gioiello ambientale costituisce per pittori e fotografi un'occasione molto stimolante dal punto di vista espressivo.

I soci del Gruppo, hanno effettuato un'indagine fotografica che è cresciuta con il ritorno delle stagioni ed è un ottimo esempio del loro modo di intendere il rapporto tra fotografia e natura che oltrepassa la dimensione puramente descrittiva per approdare ad una vera interpretazione del luogo ed a una visione lirico-contemplativa di rarefatta bellezza. Le loro foto denotano grande feeling per questa risorsa naturale e restituiscono, attraverso forti cromatismi, e spettacolari variazioni di cieli sovente traboccanti di nuvole, le meraviglie di un mondo inusitato, posto a un passo da casa, un "brandello" di natura nel contesto congestionato del nostro territorio.

Gianfranco Foresti, promettente fotoamatore del Gruppo, espone "Il Volo di Jonathan" una selezione di scatti aerei eseguiti a bassissima quota che svelano, attraverso una inedita ricognizione sulla riserva ed il territorio circostante, un punto di vista originale e aspetti celati di ambienti di grande valore.

Giuseppe Zanchi propone "Disegni della natura".

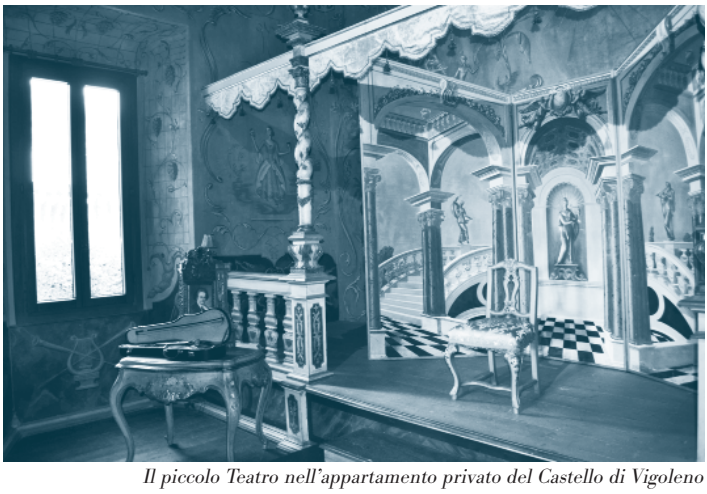
Rivisitazione originale dell'inconsueta scenografia naturale delle torbiere che gli consente

di rintracciare nel paesaggio invernale grafie e geometrie nascoste con una pregevole tavolozza cromatica.
La zona paludosa viene rivisitata in modo assai personale anche da Basilio Tabeni.
Interprete della tecnica espressiva del bianco e nero all'infrarosso egli sfrutta l'originalità del materiale e le sue diverse possibilità creative, riuscendo a darci una visione nuova di paesaggi trasfigurati dalla sua sensibilità in materia lirica.
Le sue stampe aggiungono qualcosa di emozionante e di delicato, una nota di grafismo e di vaporosa leggerezza alla visione delle lame.
La quarta mostra, "Le stagioni delle torbiere", è una selezione delle immagini dei soci scattate per un calendario che viene presentato in occasione della rassegna.
Il dialogo con la palude, l'attesa paziente della luce rivelatrice, del refolo di vento che increspa la superficie dell'acqua, consentono di fissare in studiate ed eleganti composizioni, i toni e i ritmi della vegetazione, i rapporti geometrici del canneto e delle ninfee, gli armonici riflessi delle acque.
Il mosaico intrigante della rassegna vuole essere anche un invito alla salvaguardia di un patrimonio prezioso e una sollecitazione a soffermare lo sguardo per rendersi conto di quante bellezze, purchè si faccia attenzione, questo nostro territorio sia ancora in grado di elargire.
La rassegna, patrocinata dal Comune di Iseo e realizzata con il sostegno della Società Operaia di Mutuo Soccorso e dell'Ortopedia Foresti, rimarrà esposta nelle sale dell'Arsenale dal 15 dicembre al 6 gennaio 2013.

GITA SOCIALE

Escursione a Vigolegno in terra piacentina e borghi verdiani

di Alfredo Bianchi



Il piccolo Teatro nell'appartamento privato del Castello di Vigoleno

Si chiama "Vigoleno": è la meta che un folto gruppo di soci S.O.M.S. si accingono a raggiungere di buon mattino.
Alcuni assonnati, altri più svegli e desiderosi di conoscere la località prescelta; dopo un'ora di viaggio si è creato un clima di grande euforia e grande amicizia.
Abbarbicato sull'appennino piacentino, Vigoleno è certificato tra i borghi medievali più belli d'Italia.
Superbamente conservato ed ottimamente ristrutturato nel borgo-castello si entra in punta di piedi, per non rompere l'incantesimo di un luogo giunto sino a noi dalle profondità del Medioevo.
A guardare bene, varcate le porte d'ingresso ci si stupisce di non incontrare nella piazzetta con fontana dominata dall'imponente maschio un cavaliere in armatura o di scorgere alla finestra del castello una bella dama che sorride e sussurra un dolce invito.
Le origini di Vigoleno affondano nell'epoca romana; il nome deriva dalla forma latina "Vicus Lyaeo", luogo consacrato a Bacco per la squisitezza dei vini.
Infatti un prodotto tipico è un vino passito di delicata finezza, denominato vin Santo di Vigoleno, giustamente è stato sorseggiato e acquistato da pochi amici (dato il costo elevato).
Il borgo passò ai Visconti nel 1400, poi ceduto alla famiglia Scotti (mercanti di Piacenza), che ne rimarranno in possesso fino al 1908, e venduto alla principessa Maria Ruspoli (negli anni '20), passerà di mano in mano varie volte (fu acquistato per un periodo anche da una famiglia bresciana) ed è a tutt'oggi proprietà di un imprenditore brianzolo.
Condotti da una giovane guida di bell'aspetto, siamo entrati nella piazzetta, adornata da una piacevole fontana, costituita da due vasche circolari che lasciano cadere l'acqua in una più ampia vasca sottostante.
Sul piazzale sorge la chiesa di S. Giorgio, in stile romanico con bellissimo portale.
Vi è inoltre l'oratorio della beata Vergine delle Grazie (cappella del Castello del 1604).
Visitiamo il castello con stanze che sembrano rincorrersi l'un l'altra, il quale contiene un piccolo teatro tutto affrescato.
Ore 12.30: molto gradita la sosta culinaria nella "Taverna al Castello", con ottimi antipasti a base di affettati (coppa, pancetta, culatello); vere prelibatezze e con un primo piatto tradizionale di cucina piacentina "pisarei e fasöi", con un secondo piatto di bocconcini di manzo ai funghi.
Nel pomeriggio ci siamo recati a Busseto per visitare il teatro dedicato al grande compositore Giuseppe Verdi.
Il teatro è ubicato nella Rocca dei Pallavicino (signori di Piacenza), la sala teatrale ha 32 palchi in legno su due ordini più palco regale e loggione.
La sua fama è legata alla presenza del maestro Arturo Toscanini, che nel

1913, in occasione del centenario della nascita di Giuseppe Verdi, diresse Falstaff e la Traviata.
Occupato il palco con fermezza, il nostro presidente, con misurato garbo e professionalità ha consegnato al socio Colosio Natale diploma con medaglia d'oro per i 50 anni di appartenenza alla Società.
Ha poi letto la motivazione con la quale il Consiglio di Amministrazione ha conferito il Garibaldino 2013 all'iseano Aurelio "Micio" Gatti, valente caricaturista.
Ciliegina sulla torta un pianista ed una soprano hanno cantato alcuni brani delle opere del grande maestro.
Sono sicuro che questa gita rimarrà impressa nella memoria dei partecipanti, anche per questo finale a sorpresa.
Ciao a tutti, alla prossima!

Stavolta ci siamo proprio, abbiamo fatto 150!!!

Da tanto se ne parlava e pareva di avere ancora 150 mesi di tempo, 150 cose da fare, 150 idee da organizzare, 150 richieste da soddisfare.

Invece ci siamo e ... ci saremo in tanti anche la sera del 31 Dicembre sotto la nostra sede alle ore 23,30 armati di spumante e buon umore per festeggiare il nuovo 150° Anno di fondazione della SOMS.

Sarà un inizio "coi fiocchi" che durerà tutto l'anno e "illuminerà" le notti del nostro anniversario.

Sarà questa coccarda rossa, posta sulla facciata della sede, il simbolo che rappresenterà il 150° di fondazione e che vuole significare il legame che unisce la SOMS a Iseo con un nodo ideale fatto di partecipazione, solidarietà e rispetto.

CONCERTO DI NATALE 2012

" TUTTE LE NOTE DELLA VITA "

L'essenza della vita è universale, uguale per ogni essere della terra: si nasce, si cresce e si muore.
È nell'arco di questo tempo che la storia di ogni uomo si racconta e diventa unica, assoluta e irripetibile.
La vita è una sinfonia di tante note, è un pentagramma fatto di righi e spazi, incontri di note che attraggono ed altre il cui suono non sempre è dolce da ascoltare.
I musicisti siamo noi stessi; facciamo della nostra vita una musica così che piuttosto di quelle note fuori posto, possiamo sentire le infinite melodie dei nostri giorni vissuti.
Il linguaggio della musica non conosce frontiere, culture, idiomi ma racconta la stessa storia, vive lo stesso tempo, parla la stessa lingua. La musica è suono, movimento, corpo, parola, memoria, è il linguaggio dell'animo umano. L'anima domanda, la musica risponde.
Attraverso l'opera dei grandi maestri, tradotta in suoni, la vita è proposta in tutti i suoi momenti: nascita, destino, speranza, gioia, dolore, rivalità, fantasia, tradizione, attimi in cui incontrarsi ed altri in cui allontanarsi, fino al tempo dell'addio.
Ognuno singolarmente attraverso le proprie esperienze ritrova in quei suoni il percorso della propria storia.

> *"Possa io fare della mia vita qualcosa di semplice come un flauto che il Signore riempie di musica"*
> (Tagore)

Sarà il tema della vita il filo conduttore del concerto di Natale che si terrà domenica 16 dicembre alle ore 15,30 presso la Pieve di S. Andrea.
A condurci in questo cammino tra le note della vita sarà la Fanfara del 3° Battaglione Carabinieri "Lombardia" di Milano diretta dal M.llo Ordinario Andrea Bagnolo.
La Fanfara, fondata nel 1946, si compone di 30 elementi e vanta successi nazionali e internazionali grazie al suo vasto repertorio, alla perfezione formale delle sue esecuzioni e al fascino che suscitano i suoi orchestrali con le loro uniformi, la magnifica compostezza, la profonda vocazione musicale.
La partecipazione sempre entusiasta del pubblico ai concerti della Fanfara rimane l'aspetto più sincero di quella naturale simpatia che spinge il cittadino verso i Carabinieri.
Il concerto è offerto dalla Società Operaia e dell'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Iseo che hanno collaborato all'organizzazione di questo evento.
Vi invitiamo e aspettiamo numerosi anche questo anno al tradizionale appuntamento di Natale che sarà anche occasione per uno scambio in allegria e "armonia" di Sinceri Auguri di Buone Feste.

VITA SOCIALE

BENVENUTO A...

Concludiamo l'anno con le ultime adesioni al nostro sodalizio ...

Sezione femminile:
5688 Elisa SBALZER

Sezione maschile:
1568 r Aurelio GATTI

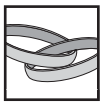
AUGURI A...

Il 13 ottobre è nata **Lucia**.
Lo annuncia con gioia la sorellina Giulia insieme al papà Ivan Archetti, alla mamma **Sara Simonini**, e alla nonna **Francesca Babaglioni**.

Il 30 ottobre è nata **Ludovica**.
I soci **Cinzia Gatti** e **Mario Suardi** annunciano la nascita della primogenita, con i nonni **Aldo Gatti** e **Francesca Berlinghieri**.

Auguri di tanta felicità da parte del Consiglio e della Redazione.

ANNIVERSARI



40°

NOZZE DI RUBINO

Il socio **Pietro Barbieri** il 18 settembre scorso ha festeggiato i 40 anni di matrimonio, attorniato da familiari e amici.
A lui e alla moglie Bruna Merlino gli auguri del Consiglio di Amministrazione a nome di tutti i Soci e quelli della Redazione.

Il socio **Aurelia Bona** il 23 settembre scorso ha festeggiato i 40 anni di matrimonio, attorniata da familiari e amici.
A lei e al marito Giovanni Gatti gli auguri del Consiglio di Amministrazione a nome di tutti i Soci e quelli della Redazione.

TESI DI LAUREA

Due giovani soci gemelli si sono recentemente laureati.

Daniele Fattibene, il 12 luglio scorso, ha conseguito il diploma triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali con "110 e lode" presso l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", facoltà di Scienze Politiche, con la tesi in Storia dell'Europa Orientale *"L'<Altro> nella politica estera Sovietica e Russa"*.

Chiara Fattibene il 25 settembre scorso, ha conseguito il diploma triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche, con "106 / 110" presso l'Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, con la tesi dal titolo *"A relation between the internal and external reality: the Exner's Comprehension System of Rorschach test."*.

Ai neo dottori le felicitazioni del Consiglio e della Redazione per i brillanti risultati conseguiti.

Si coglie l'occasione per ricordare ai soci, ed in generale a tutti gli studenti iseani, che presso la Biblioteca della Società Operaia continua la raccolta delle Tesi di Laurea.

VITA SOCIALE

TEATRO

Si ritiene opportuno pubblicare il calendario dei prossimi mesi per le uscite pomeridiane a Teatro. Chi fosse interessato deve dare comunicazione in sede almeno 15 giorni prima dello spettacolo.

Domenica 13 Gennaio 2013 — **Teatro Sociale** Brescia

UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO

di *Tennessee Williams*

con Laura Marinoni, Vinicio Marchioni, Elisabetta Valgoi, Giuseppe Lanino, Annibale Pavone, Rosario Tedesco

Domenica 10 Marzo 2013 — **Teatro Arcimboldi** Milano

ALDO, GIOVANNI E GIACOMO

Domenica 21 Aprile 2013 — **Teatro Carcano** Milano

IL PICCOLO PRINCIPE

di *Antoine de Saint-Exupery*

con Italo Dall'Orto, Emilio Magni, Pietro Santoro, Erika Giansanti, Lavinia Rosso, Virginia Gori

Domenica 12 Maggio 2013 — **Piccolo Teatro** Milano

IL RITORNO A CASA

di *di Harold Pinter*

UN ANNO DI ATTIVITÀ

Accanto alle ormai tradizionali iniziative, quali per citarne alcune:

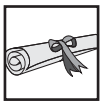
- partecipazione a spettacoli teatrali;
- allestimento della Festa del Socio;
- pubblicazione del Nóter dè Isé, giunto al 27° anno;
- invio degli "auguri" al compimento d'età ad ogni decennio;

Quest'anno la Società ha promosso diverse attività, o è stata partecipe in varie manifestazioni:

- 3ª edizione della nuova serie della rassegna d'arte "**Iseo Porte Aperte sul Verde**", quest'anno il tema è stato "*Fiori d'acqua e fiori di terra*";
- 14ª edizione della "**Traversata del Lago**";
- punto di riferimento della "**Festa Patronale di San Vigilio**" giunta alla 7ª edizione;
- **Concerto di Natale** con la Fanfara del 3° Battaglione Carabinieri "Lombardia";
- distribuzione a 29 studenti meritevoli, soci o figli di soci, di Borse di Studio per un totale di € 4.580,00;
- in collaborazione con altre associazioni, si è iniziato il 13° anno accademico di "**Universitas Ysei**";
- 15ª edizione delle "**Serate di Archeologia**" promosse dall'Uspaaa;
- contributo per la 30ª edizione della Rosa d'Oro;
- contributo straordinario ad alcune associazioni;
- la **gita sociale**, in luglio, ha avuto come meta la Scozia con la sua capitale Edinburgo;
- la meta per i Mercatini di Natale ci ha portato a **Monaco di Baviera**.

VITA SOCIALE

BORSE DI STUDIO



Come da tradizione ormai consolidata anche quest'anno sono state distribuite alcune Borse di Studio agli studenti meritevoli, soci o figli di soci. La competente Commissione ha esaminato le 38 domande pervenute e, sulla base del vigente regolamento, ne ha assegnate 29 ai seguenti studenti:

1ª Categoria:

Elena BETTONI
Irene BETTONI
Federico MARTINELLI
Anna VERNILE
Serena VISINI
Sabrina ZILIANI

3ª Categoria:

Carlo MORI

2ª Categoria:

Sara ALEBARDI
Francesco ANASTASI
Lorenzo ARCHETTI
Michela ARCHETTI
Giorgia BABAGLIONI
Michele CONSOLI
Stefano CORI
Camilla DALL'ANGELO
Camilla FAUSTINI
Roberta GHIDINI
Dario LEANI
Elisa MASSUSSI
Enrico MORI
Anna OMORETTI PEZZOTTI
Alexandre Oumamar PETTOELLO
Greta PEZZOTTI
Michael PIANTONI
Guglielmo RAVELLI
Anna SALVONI
Elisa SBALZER
Davide UBERTI
Piero VISINI

Un "bravo" a tutti, premiati e no, per il risultato conseguito.

QUOTA SOCIALE

Si ricorda che la quota sociale rimane invariata anche per il 2013 ed è fissata in € 30,00

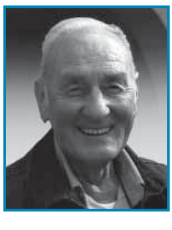
Riduzioni: € 10,00 giovani fino al 18° anno
€ 15,00 familiari conviventi
€ 15,00 soci con 75 anni compiuti e 10 anni di iscrizione.

Esenti i giovani studenti che hanno presentato domanda per le Borse di Studio e coloro che hanno compiuto il 90° anno di età e con almeno 15 anni di iscrizione.
Per rinnovare la quota di adesione alla Società, favorendo coloro che non risiedono a Iseo, è stato aperto il c.c.postale nr. 14387252, che anche tu puoi utilizzare se proprio non puoi venire in sede nei giorni di apertura che si ricorda essere. il giovedì dalle ore 16,30 alle ore 18,30 e la domenica mattina dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

IN RICORDO DI

Il 30.09.2012 è morto il socio
Paolo Bino, (matr. 1499),
classe 1938, iscritto dal 01.10.1996

Il 24.10.2012 è morto il socio
Pietro Bianchi, (matr. 879),
classe 1916, iscritto dal 01.05.1934,
era il decano dei nostri iscritti



Il 06.11.2012 è morto il socio
Lino Damiani, (matr. 974),
classe 1925, iscritto dal 01.09.1946.
Per 9 volte Consigliere dal 14.01.1968 al 14.01.1995, per un mandato Vice-Presidente dal 09.08.1974 al 29.01.1977 e per tre mandati, dal 06.02.1977 al 09.02.1986, Presidente della Soms.

Ai familiari esprimiamo le più sentite condoglianze.

Il Nuovo Consiglio di Amministrazione

Sabato 6 e domenica 7 ottobre si sono svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Il numero dei votanti è stato superiore sia in termini assoluti, 165, che in percentuale, 21,32%, rispetto alle precedenti votazioni, pur restando un segno poco positivo di partecipazione.

Questo il responso dello scrutinio:

	Voti
FUSARI Carlo	130
GATTI Aldo	115
BIANCHI Alfredo	98
ZUGNI Enrica	72
SGARBI Giorgio	71
ZONI Marino	59
CORREZZOLA Maria Teresa	58
LAZZARONI Girolamo	53
PREMOLI Giorgio	53
LEVI Lia	44
TRAININI Giovanni	37

che pertanto risultano eletti Consiglieri.

Hanno inoltre ottenuto voti:

CALZI Milena	31
COLOSIO Anna	30
FORESTI Romana	14

Nella sua prima riunione il nuovo Consiglio ha proceduto, alla elezione delle cariche sociali, confermando nella carica di Presidente il socio **Carlo Fusari**, e in quella di vice Presidente il socio **Aldo Gatti**.
È stato pure confermato nell'incarico di Segretario il socio **Sergio Alebardi**.
Successivamente i Consiglieri si sono suddivisi gli incarichi nelle varie Commissioni che sono state così individuate:

STABILE - INQUILINI:
Fusari e Gatti

SOCI - ASSISTENZA:
Bianchi, Sgarbi e Trainini

ATTIVITÁ CULTURALI:
Correzzola, Lazzaroni, Premoli, Sgarbi, Zoni e Zugni

ATTIVITÁ TEMPO LIBERO:
Gatti, Bianchi, Lazzaroni e Levi

RAPPORTI S.M.S.:
Gatti, Bianchi e Trainini

Lia Levi è inoltre il rappresentante della Soms in seno a Universitas Ysei.

Viene rivolto un invito a tutti i Soci che desiderano partecipare più attivamente alla vita sociale a contattare i responsabili dei vari settori e dare la propria disponibilità alla collaborazione.

AVVISI

Cambio di indirizzo
Si invitano i soci a segnalare per tempo eventuali variazioni di residenza onde permettere alla Segreteria di far pervenire, con regolarità, la corrispondenza ed il Notiziario.

Onde evitare spiacevoli e non volute omissioni, si invitano i soci a segnalare per tempo in redazione avvenimenti o ricorrenze.

Se non l'hai già fatto, ricordati di portare in segreteria una tua foto-tessera onde permettere l'emissione della nuova tessera sociale.

Se hai un indirizzo e-mail, comunicalo al nostro indirizzo **somsiseo@tin.it** sarai inserito nella nostra rubrica per essere sempre aggiornato in tempo relae sulle iniziative programmate.

Visita il nostro sito **www.somsiseo.it** sarai sempre aggiornato con gli avvenimenti e le iniziative. Tramite lo stesso puoi collegarti e metterti in contatto per qualsiasi tuo problema.

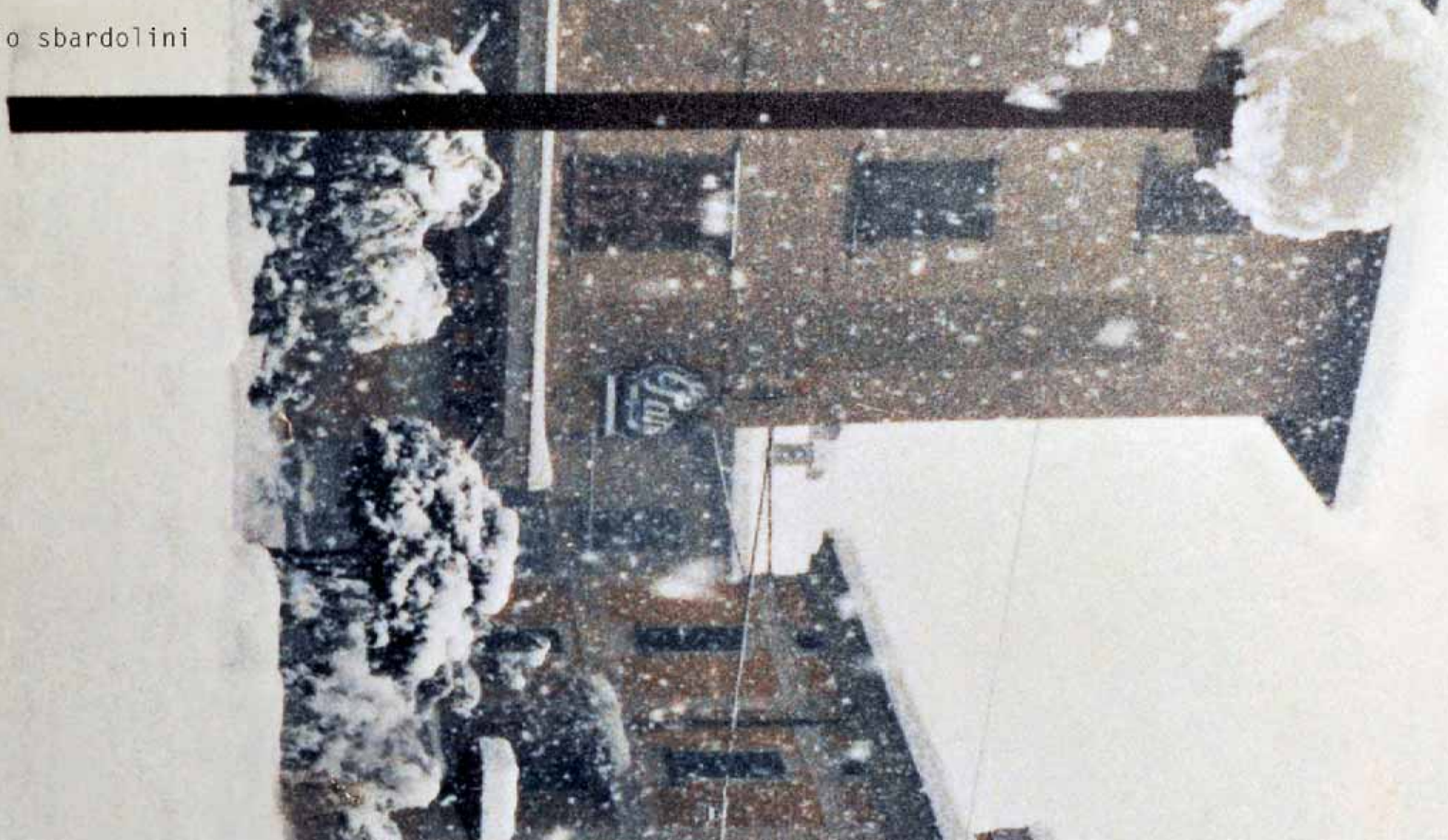
LA PRIMA FIOCÀDA

‘N èl cél dè zenér, gris come la sèner,
lé tàca a vègner zó ‘na quàc falìa dè néf
l’è la prima fiocàda e la pórta alegrìa.

‘N èl curtìl dè lé scöle sé sént i gnàri a usà,
lur i spéra che ‘n vègne tanta, bé sé sa,
perché sé ‘n vé benessèm i pöl restà a ca’.

‘Na nóna enfrèdulìda la turna da la mèssa,
la trèma poarìna, la néf la sè fa spèssa,
lé söbre lé biösca, la gà dè fa atensiù
dè mìga fa zó ‘n tèra ‘n bèl birulù.

La strèns con fórza sö lé spale ‘l só sialèt
e la pènsa: stasséra fó ‘na buna minèstra
e méte dè sicür èl scaldalèt.

Caterina Berardi

archivio sbardolini